

ENTE PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO LUCANO – VAL D'AGRI – LAGONEGRESE

OIV PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITA' E DELL'ORGANIZZAZIONE (PIAO) TRIENNIO 2023/2025

La proposta del PIAO 2023/2025 dell'Ente Parco Nazionale Lucano, redatta a cura del Direttore, Dott. Marco Delorenzo, spedita con Pec del 20/1/2023, è stata sottoposta a questo OIV per il parere, in attesa dell'imminente approvazione da parte del competente organo.

Il quadro normativo di riferimento, ad iniziare dall'art. 6 (che prevede il PIAO) del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, è stato completato con l'approvazione dei provvedimenti attuativi previsti dai commi 5 e 6 dello stesso art. 6. In particolare, con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 (GU Serie Generale n.151 del 30-06-2022) sono stati individuati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione. Il decreto 30 giugno 2022, n. 132 (GU Serie Generale n.209 del 07-09-2022) ha definito il contenuto del Piano, ivi incluse le modalità semplificate previste per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni, quali: il Piano della Performance, il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e il Piano della Formazione, il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale.

Il documento, pertanto, deve definire:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali;
- c) gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione (secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione);
- e) l'analisi delle procedure eventualmente da semplificare;
- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale da parte dei cittadini;
- g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere.

La proposta di PIAO dell'Ente Parco Lucano riprende con coerenza tutti i punti suindicati ed è suddivisa in quattro sezioni, a loro volta articolate in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionali e,

così come configurata, crea, come da disposizione ministeriale un riferimento unico di governance: una sorta di “testo unico” della programmazione.

Per la sua redazione sono state tenute in considerazione le Linee Guida per la compilazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), pubblicate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, le indicazioni del D.lgs. n. 150/2009 per la gestione del ciclo della performance e quelle dell'art. 14, c. 1, della L. n. 124/2015, come modificato dal c.d. Decreto Rilancio, prevedendo una specifica sezione dedicata ai necessari processi di innovazione amministrativa da mettere in atto all'interno dell'Ente ai fini della programmazione e della gestione del lavoro agile. Nella sezione “Organizzazione e Capitale Umano” viene riportato il Piano Organizzativo del Lavoro Agile 2023-2025, che descrive le modalità di attuazione e di sviluppo di tale tipo di lavoro.

Il PIAO include anche i contenuti del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Sulla base di quanto sopra delineato, l'azione programmatica portata avanti dall'amministrazione dell'Ente è stata improntata a definire innanzitutto il valore pubblico, individuato nella conservazione della natura e valorizzazione del paesaggio, in un'ottica di integrazione uomo-ambiente, nell'aumento dell'efficienza amministrativa e nella ricerca di opportunità di sviluppo economico-sociale. Coerentemente: sono stati definiti gli obiettivi del triennio e quelli annuali, sulla base delle risorse finanziarie disponibili; operate le scelte in tema di fabbisogni di personale ed esigenze formative necessarie per supportare la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne; definite, inoltre, le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che il contesto richiede.

Per concretizzare la programmazione e i risultati attesi, la proposta di PIAO, come punto di partenza, ha provveduto a tracciare la mappa degli stakeholder, interni ed esterni, fondamentali al fine di definire come l'Ente, preposto alla cura e salvaguardia di un ambiente di fondamentale importanza per l'ecosistema generale, contribuisca a diffondere il valore creato rispetto ai suoi principali portatori di interesse.

Ciò, in conformità agli interventi normativi soprarichiamati che hanno focalizzato l'attenzione sull'importanza che si crei e misuri il valore pubblico per i propri *stakeholder*, domandandosi quali strategie potrebbe essere attuate per generarlo.

Il presente documento ha durata triennale e prevede un aggiornamento annuale, con approvazione entro il 31 gennaio di ogni anno, successiva pubblicazione sul sito istituzione ed invio al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Si tratta, in definitiva di un documento ben costruito, che costituisce un cruscotto per tutta l'attività dell'Ente e che, con il maturare della programmazione e attuazione gestionale sinergica tra tutti i soggetti in campo, può costituire lo strumento per proporre e perseguire sfide ancora più importanti e per verificarne l'attuazione.

Le considerazioni soprariportate rappresentano il punto di vista di questo OIV e sono espresse, non quale parere formale, peraltro non richiesto dalla norma, ma nello spirito di collaborazione e supporto a cui sono stati improntati, sin dall'inizio, i rapporti tra l'Ente ed il suo Organismo interno di valutazione.

Li 20/1/2023

L'OIV
Dott. Antonio Fraire